

CAMERA DEI DEPUTATI

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015.

N. 1.

ORDINI DEL GIORNO

Seduta del 22 novembre 2012

La Camera,

premessò che:

è ormai divenuta prassi comune, per alcune società direttamente partecipate dallo Stato, l'uso di provvedere ai propri bisogni finanziari, comprendenti il ripianamento *in toto* o in parte delle perdite di bilancio attraverso l'aumento di componenti delle bollette energetiche che gravano sui cittadini;

in particolare si pone a titolo esemplificativo il caso, non unico, della delibera dell'Autorità per l'energia ed il gas n. 268 del 2012: « con la comunicazione del 7 giugno 2012, la Sogin (società del Governo per la gestione dei rifiuti radioattivi) ha trasmesso all'Autorità un aggiornamento del piano finanziario per il 2012 », ai sensi di una delibera dell'autorità, « evidenziando l'esigenza di ulteriori erogazioni a proprio favore » cui non segue nessuna ulteriore analisi, critica e commento, nemmeno un semplice ammonimento a spendere meno, visti i tempi, e l'Autorità sancisce al primo articolo della delibera: « Articolo 1. Disposizioni alla cassa conguaglio. La cassa provvede all'erogazione alla Sogin di 20 milioni di euro entro il 15

luglio, 20 milioni di euro entro il 31 luglio, e di 20 milioni di euro entro il 15 settembre »;

la prassi seguita verte quindi sul principio, decisamente discutibile, dell'erogazione di cifre importanti a semplice richiesta, nemmeno motivata, da parte di società dello Stato aventi forma giuridica di Spa, senza che queste siano sottoposte all'obbligo di una attenta e oculata gestione, vincolandole almeno al raggiungimento del pareggio di bilancio, o ad una *spending review* che sia sostanziale e non meramente formale;

è estremamente significativo il fatto che, mentre da un lato si compie l'apprezzabile tentativo di limitare la spesa dell'intero apparato pubblico nazionale, razionalizzando la stessa e coinvolgendo sempre più i cittadini nel contribuire al risanamento del debito pubblico, vi sono società di cui lo Stato è azionista di larghissima maggioranza a cui non viene richiesto alcun intervento sulle spese, nemmeno a fronte di bilanci disastrosi e da anni in perdita;

è quest'ultimo il caso, sempre a titolo esemplificativo, della RAI, già ripresa duramente dalla Corte dei Conti per le spese esagerate e la mancanza di azioni idonee a recuperare la grande mole di canoni evasi, che nonostante la prevista perdita per il 2012 di circa 200 milioni e gli introiti derivanti dalla pubblicità in costante calo, non pare voler limitare le spese e continua ad assicurare compensi milionari a presentatori, *soubrettes* e opinionisti, giornalisti, inviati speciali – ad esempio una nota comica che percepisce 1.800.000 in tre anni per mezz'ora di trasmissione settimanale; ciò nonostante si sta in questi giorni paventando la copertura della perdita attraverso aumenti del canone o, peggio, attraverso l'aumento della bolletta elettrica;

la prassi di attuare gestioni aziendali in cui ogni spesa è possibile, anche a fronte di imponenti perdite e indebitamenti, senza che vi siano responsabilità in

ciò, senza che si faccia nulla per porre argine a tale *trend* negativo, senza una seria azione di *spending review*, forti dell'intervento dello Stato azionista che copre le perdite attingendo dalle risorse dei cittadini, rappresenta non solo una palese ingiustizia verso gli italiani che già stanno dando tanto per far fronte al debito pubblico, ma disincentiva l'opera stessa del Governo intenta al risanamento e alla riorganizzazione dello Stato su basi e principi di risparmio, di giustizia di spesa e di economicità, principi che se applicati farebbero divenire competitive queste aziende e capaci di passare da costo e debito per lo Stato a fonte di ricavi e di entrate per la collettività,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di provvedere con gli idonei atti legislativi o con gli strumenti propri dell'azionista di maggioranza, affinché a tali società sia imposto l'obiettivo del raggiungimento almeno del pareggio di bilancio, del contenimento delle spese, della redditività aziendale, ponendo anche rigorosi limiti alla possibilità, per queste, di richiedere aumenti su canoni e bollette al fine di provvedere alle proprie esigenze di finanziamento o di copertura delle perdite, specialmente in assenza di seri piani di risparmio e di razionalizzazione delle spese.

9/5535-A/1. Galli.

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze provveda, con propri decreti, alla riassegnazione ai pertinenti programmi dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2013 delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato da amministrazioni ed enti pubblici per essere destinate al Corpo forestale dello Stato in virtù di accordi di programma,

convenzioni e intese per il raggiungimento di finalità comuni in materia di lotta contro gli incendi boschivi, sicurezza pubblica, monitoraggio e protezione dell'ambiente, divulgazione ed educazione ambientale e tutela delle riserve naturali statali affidate al Corpo medesimo, ivi compresa la salvaguardia della biodiversità anche attraverso la vivaistica sperimentale per la conservazione delle risorse genetiche forestali nazionali;

il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a riassegnare, con propri decreti, nell'ambito del programma « Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità », le somme di pertinenza del Corpo forestale dello Stato;

alle esigenze di tutela del territorio, del paesaggio e dell'ambiente, della fauna e della flora, si aggiunge la capacità di vigilanza venatoria (articolo 27, comma 1, lettera *b*), della legge n. 157 del 1992, e leggi regionali in materia venatoria), di vigilanza ittica (articolo 21, della legge n. 963 del 1965), di vigilanza per la pesca nelle acque interne (testo unico delle leggi sulla pesca, di cui al regio decreto n. 1604 del 1931), di vigilanza ambientale (decreto-legge n. 312 del 1985, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 431 del 1985, legge n. 394 del 1991, decreto legislativo n. 152 del 2006 e legge della regione Sicilia n. 98 del 1981);

nei luoghi in cui vi è da preservare la fauna, la flora e la biodiversità si possono incontrare molti tipi di persone, dalla persona onesta, al bracconiere, al piromane, al pescatore di frodo, alla persona che inquina e deturpa l'ambiente e le falde acquifere, fino al delinquente latitante, e si rende necessario anche l'apporto delle guardie venatorie volontarie;

gli aspiranti agenti volontari per svolgere tale attività devono frequentare un corso organizzato dalla propria associazione di appartenenza, previa autorizzazione degli organi competenti, ovvero l'assessorato regionale competente per

l'agricoltura e le foreste, e, nella regione Sicilia, per il tramite delle ripartizioni faunistico-venatorie e ambientali della rispettiva provincia,

impegna il Governo

a riassegnare, nell'ambito della facoltà attribuita al Ministro dell'Economia e delle finanze, le opportune somme di pertinenza del Corpo forestale dello Stato ai fini dell'istituzione di corsi di preparazione, aggiornamento e di specializzazione riservati alle guardie venatorie volontarie, anche nell'ambito di istituzioni e fondazioni universitarie, volte al rilascio del titolo di tecnico della prevenzione ambientale e della tutela del patrimonio storico, artistico e paesaggistico della nazione.

9/5535-A/**2**. Scilipoti.

La Camera,

premesso che:

nel corso dell'esame del disegno di legge del bilancio sono stati incrementati gli stanziamenti del Programma 2.6 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, rispettivamente di 2 milioni di euro per il 2013 e 2 milioni per il 2014;

si ritiene di dover destinare prioritariamente detti stanziamenti incrementati per il dragaggio del Porto di S. Benedetto del Tronto in quanto a rischio di chiusura per insabbiamento, stante l'insufficienza di risorse finanziarie per il Provveditorato opere marittime di Marche ed Emilia Romagna da destinare a tale scopo,

impegna il Governo

a voler valutare il carattere prioritario dell'intervento di cui in premessa destinando le ulteriori risorse previste nel disegno di legge di bilancio, nonché ulteriori disponibilità finanziarie in quanto necessarie.

9/5535-A/**3**. Agostini, Ciccanti.

La Camera,

vista l'assegnazione dell'importo di oltre 122 milioni di euro per gli interventi attuativi del piano di edilizia carceraria disposta dal CIPE nei primi mesi dell'anno;

evidenziato come una parte del predetto importo, pari a circa un terzo, risulti essere in corso di trasferimento o, addirittura, già trasferita alla contabilità del commissario per l'emergenza carceraria;

ricordato come i primi interventi facciano riferimento alla realizzazione di quattro nuovi istituti penitenziari rappresentando, così, un contributo significativo alla creazione di strutture idonee a migliorare la difficile situazione in cui versa il sistema penitenziario;

sottolineata, quindi, l'importanza dell'intervento previsto, nonché l'opportunità che l'esecuzione dei nuovi istituti sia accelerata attraverso la pronta disponibilità delle risorse finanziarie necessarie,

impegna il Governo

a provvedere, con la massima sollecitudine e, comunque, non appena risulti l'approvazione dei progetti delle nuove opere pubbliche in esame, all'immediato trasferimento delle ulteriori somme rese disponibili per 2013 al commissario per l'emergenza carceraria.

9/5535-A/4. Contento.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge di bilancio per il 2013 dispone un'ingente riduzione di risorse stanziata a favore della missione relativa alla tutela ed alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistici;

il provvedimento in esame presenta uno squilibrio fra le risorse stanziata in favore del settore della cultura e arte

contemporanea e i tagli ingenti previsti nei confronti di biblioteche nazionali ed istituzioni di rilevante importanza storica come la Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita » di Monza e il Teatro comunale dell'Opera Carlo Felice di Genova che, tra l'altro, vive una situazione di acuta crisi;

sono stati altresì operati ingenti tagli al programma relativo alla tutela dei beni archeologici, nonché al programma relativo alla tutela dei beni librari, alla promozione ed al sostegno del libro e dell'editoria, per il quale è stato previsto lo stanziamento di una somma di 13,5 milioni di euro inferiore rispetto al dato assestato per il 2012,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di riequilibrare, attraverso l'adozione di tempestive iniziative normative, la distribuzione delle risorse per i programmi di interesse della missione « tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici » interessate da una decurtazione delle stesse, adottando ogni iniziativa utile al fine di considerare il sapere e la cultura un investimento sociale ed economico.

9/5535-A/5. Frassinetti.

La Camera,

esprimendo apprezzamento per il riconoscimento da parte del Governo del carattere essenziale del contributo che potrebbe giungere dal coinvolgimento del mondo delle autonomie nel controllo del territorio;

sottolineando come nella relazione illustrativa premessa alla Tabella 8 del Progetto di Bilancio pluriennale si invochi sulla base di quanto precede l'instaura-

zione di forme di cooperazione sempre più spinta tra le polizie statali a competenza generale e le polizie locali,

impegna il Governo

a dar corso agli auspici enunciati nella relazione illustrativa premessa allo stato di previsione dell'Amministrazione degli interni, allargando quanto prima l'area di condivisione delle banche dati, i cui attuali limiti circoscrivono notevolmente il possibile apporto delle polizie locali al controllo del territorio.

9/5535-A/6. Gidoni.

La Camera,

premesso che:

la Commissione Bilancio ha approvato in sede referente l'emendamento Tab. 2.1. che prevede lo stanziamento di un milione di euro per il 2013, sul capitolo 3075 recante il fondo per interventi strutturali di politica economica nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: 1 – Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma: 1.7 – Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio; stanziamento finalizzato a sostenere l'organizzazione del commercio equo e solidale in Italia;

la Commissione attività produttive ha iniziato l'esame in sede referente lo scorso 7 novembre di tre proposte di legge recanti disposizioni per la promozione del commercio equo e solidale e la disciplina del suo esercizio (C. 58 Realacci, C. 3746 Di Stanislao e C. 5184 Duilio) che hanno la finalità di introdurre nell'ordinamento un insieme articolato e sistematico di disposizioni che regolino l'attività del commercio equo e solidale, attualmente carente di una normativa nazionale;

negli ultimi anni il commercio equo e solidale si è rivelato uno dei modi più efficaci per promuovere lo sviluppo e ha visto crescere il consenso dei cittadini nei

confronti dell'obiettivo di assicurare ai produttori del sud del mondo la possibilità di vivere con dignità nei loro Paesi,

impegna il Governo

a destinare l'incremento del Fondo previsto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, pari ad un milione di euro, in favore di iniziative legislative in materia di promozione del commercio equo e solidale.

9/5535-A/7. Duilio, Lulli.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

€ 1,00



16ORD0003020